

3. Le proposizioni oggettive

Le proposizioni oggettive fanno da complemento oggetto della proposizione reggente. Con alcuni verbi reggenti compare l'indicativo nella proposizione oggettiva, con altri invece il congiuntivo, e con altri, infine, si hanno certe oscillazioni. Vediamo:

3.1. Compare l'indicativo nella oggettiva con i seguenti verbi reggenti:

- con i verbi di percezione materiale o intellettuale: *ver* (vedere), *oír* (sentire), *advertir* (avvertire), *notar* (osservare), *observar* (osservare), *comprobar* (constatare, accertare), *olvidar* (dimenticare), *saber* (sapere), *intuir* (intuire), *prever* (prevedere), *reconocer* (riconoscere), *recordar* (ricordare), ecc.:

(33) *Veo que la solución está aún lejos* = Vedo che la soluzione è ancora lontana

- con i verbi di lingua ed espressione, come *decir* (dire), *afirmar* (affermare), *declarar* (dichiarare), *leer* (leggere), *escribir* (scrivere), *contar* (raccontare), *confesar* (confessare), *responder* (rispondere), *contestar* (rispondere), ecc.:

(34) *El niño dice que no quiere comer* = Il bambino dice che non vuole mangiare

- con i verbi di giudizio mentale, come *pensar* (pensare), *creer* (credere), *opinar* (pensare), *considerar* (considerare, ritenere), *sospechar* (avere il sospetto), ecc.:

(35) *Creo que tenéis razón* = Credo che abbiate ragione

Attenzione a quest'ultimo settore: in italiano, come sappiamo, con questi verbi reggenti si usa di norma il congiuntivo. In spagnolo si possono trovare costrutti con il congiuntivo, ma predomina chiaramente l'indicativo.

Vacillazioni o possibilità varie si hanno in certi casi:

- alcuni verbi selezionano indicativo o congiuntivo a seconda del carattere più o meno reale o ipotetico del contenuto della frase. È così con verbi come *suponer* (supporre), *imaginar* (immaginare), ecc.:

(36) *Supón que se avería el coche* = Metti che si guasta la macchina

(37) *Supón que se averie el coche* = Metti che si guasti la macchina

- altri verbi esprimono una diversa sfumatura significativa a seconda che reggano indicativo o congiuntivo:

- *decir* (dire) regge l'indicativo quando equivale a «esprimere» (38), e il congiuntivo quando significa «chiedere, comandare» (39):

(38) *Antonio dice que está cansado* = Antonio dice che è stanco

(39) *Me ha dicho que tengamos cuidado* = Mi ha detto di fare attenzione

- *pensar* (pensare) regge l'indicativo quando indica supposizione o opinione soggettiva (40), il congiuntivo quando equivale a «decidere» (41):

(40) *Piensan que es una buena oportunidad* = Pensano che sia una buona opportunità

(41) *Mis padres pensaron que yo estudiara en Madrid* = I miei genitori vollero che io studiassi a Madrid

- la negazione può introdurre un ulteriore elemento di complessità nella costruzione di queste frasi:

- in genere, i verbi di giudizio mentale, se preceduti da negazione, selezionano il congiuntivo nella oggettiva:

(42) *No pienso que nos hayan estafado* = Non penso che ci abbiano truffati

Ma in certi casi può comparire anche l'indicativo, soprattutto se la negazione è *nadie*, *nunca*, ecc., o se il verbo reggente è all'imperativo:

(43) *No creas que es verdad todo lo que te ha dicho ese chico* = Non credere che sia vero tutto ciò che ti ha detto quel ragazzo

Varianti di questo tipo possono aversi con altri verbi: con *decir*, per esempio:

(44) a. *Yo no digo que Pelé ha sido el mejor futbolista del mundo* = Io non dico che Pelé sia stato il miglior calciatore del mondo

b. *Yo no digo que Pelé haya sido el mejor futbolista del mundo* = Io non dico che Pelé sia stato il miglior calciatore del mondo

3.2. Compare invece il congiuntivo nei seguenti casi:

- con verbi che esprimono volontà o desiderio (*desear* «desiderare», *querer* «volere», *anhelar* «agognare»), speranza (*esperar* «sperare»), timore (*temer* «temere»), dubbio (*dudar* «dubitare»):

- (45) *Quiero que te acerques* = Voglio che tu ti avvicini

• con verbi di influenza che indicano comando (*mandar* «comandare», *decir* «dire», *ordenar* «ordinare»), consiglio (*aconsejar* «consigliare», *recomendar* «raccomandare»), preghiera o richiesta (*pedir* «chiedere», *rogar* «pregare», *exigir* «esigere», *suplicar* «supplicare»), permesso (*dejar* «lasciare», *permitir* «permettere», *tolerar* «tollerare», *consentir* «consentire»), divieto (*prohibir* «proibire», *impedir* «impedire»), ecc. Molto spesso nella frase compare anche un pronome complemento di termine:

- (46) *Nos dijo que lo esperaríamos delante del bar* = Ci disse di aspettarlo davanti al bar

Con alcuni di questi verbi però è possibile e frequente una costruzione con l'infinito, anche se i soggetti dei due verbi sono diversi; a differenza dalla omologa forma italiana, in spagnolo non compare in mezzo nessuna preposizione. Ammettono questo costrutto i verbi *mandar*, *ordenar*, *aconsejar*, *recomendar*, *dejar*, *permitir*, *prohibir*, *impedir*. In alcuni casi il doppio costrutto è possibile anche in italiano:

- (47) a. *Nos mandaron que saliéramos*
b. *Nos mandaron salir*
= Ci comandarono di uscire

Come la soggettiva, anche l'oggettiva può comparire preceduta dall'articolo singolare maschile in funzione pronominale:

- (48) *Aquí nadie te prohíbe el que fumes lo que quieras* = Qui nessuno ti proibisce che tu fumi quanto vuoi

4. I costrutti preposizionali

A volte la frase subordinata non funge né da soggetto né da complemento oggetto, bensì da complemento indiretto retto da una preposizione che precede la congiunzione *que*. Abbiamo, in sintesi, i seguenti principali casi:

4.1. Frasi complemento del verbo

A seconda della preposizione scelta e del modo verbale selezionato si hanno i seguenti tipi:

• il nesso **de que**:

– + CONGIUNTIVO: con verbi principali che indicano reazione emozionale come *quejarse* (lamentarsi), *admirarse* (meravigliarsi), *indignarse* (indignarsi), *alegrarse* (rallegrarsi); in senso figurato, *cansarse* (stancarsi), *reírse* (ridere); *dudar* (dubitare), *encargarse* (occuparsi, incaricarsi):

- (49) *Me alegro de que hayas tenido un buen viaje* = Mi rallegra che tu abbia fatto un buon viaggio

Appartengono a questo gruppo locuzioni come *a cambio de que* (in cambio di), *en caso de que* (nel caso in cui), *a condición de que* (a patto che), *a pesar de que* (nonostante):

- (50) *En caso de que no puedas venir, avísame con tiempo* = Se non potrai venire, avvertimi in anticipo

Alcuni verbi sono più oscillanti. È il caso, per esempio, di *dudar* (dubitare), che si può costruire con la preposizione (51a) o senza (51b) di essa:

- (51) a. *Dudamos de que sea verdad* = Dubitiamo che sia vero
b. *Dudamos que sea verdad* = Dubitiamo che sia vero

– + INDICATIVO: con verbi come *enterarse* (venire a sapere), *darse cuenta* (rendersi conto, accorgersi), *acordarse* (ricordare; ma, attenzione: non con *recordar*!), *acusar* (accusare), *convencer* (convincere), *provenir* (provenire), *surgir* (sorgere), *venir* (venire), *nacer* (nascere):

- (52) *¿Te has enterado de que se ha casado Juan?* = Hai saputo che si è sposato Giovanni?

Nei registri poco accurati della lingua spagnola attuale si sta producendo un fenomeno consistente nell'estendere il costrutto preposizionale anche alle proposizioni oggettive, cioè nell'adoperare la formula **de que** al posto del semplice **que**. Appunto perciò questa tendenza è nota con il nome di «*de-queísmo*». Si generano in questo modo frasi errate e ineleganti come queste:

- (53) **Pienso de que le meteremos al menos dos goles al Real Madrid* = Credo che gli faremo almeno due gol al Real Madrid

Costrutti di questo tipo sono molto frequenti in bocca a calciatori e personaggi popolari che sono intervistati sovente dalle reti televisive e dalle emittenti radiofoniche, il che spiega almeno in parte l'ampia diffusione raggiunta dal fenomeno in questi ultimi decenni. Ciò sta provocando, d'altra